Anno XV N. 47 — Udine Venerdì 26 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a o 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Giubileo Episcopale

del Santo Padre Leone XIII

L'ultimo *Bollettino della Società della Gioventù Cattolica Italiana* contiene una vivissima raccomandazione alle Presidenze dei Circoli, affinchè sollecitino al possibile d'inviare l'adesione dei Circoli rispettivi alla "Commissione Centrale pel Giubileo Episcopale del Santo Padre Leone XIII„ costituitasi in Roma, con sede nel palazzo Sinibaldi in via Argentina, 86.

L'offerta, da unirsi a tale adesione, è di L. 5; e già sono pervenute numerose con le offerte le adesioni a quest'opera cattolica che è fra le più opportune ed urgenti ai giorni nostri.

Questo duplice atto per parte di tutti e singoli i nostri Circoli sarà certamente compito con unanime concordia e con islancio di amore alla Sede Apostolica ed alla Sacra Persona del venerando Pontefice che a noi tutti è Padre amorosissimo sarà novella prova della concordia di tutte le Associazioni cattoliche nel caldeggiare un movimento di entusiasmo per la Chiesa e per l'Augusto suo Capo, che risponda vigorosamente a quella guerra sleale, onde la Massoneria si adopera scelleratamente ad amareggiare sempre più la veneranda canizie di Leone XIII ed a conculcare la Religione Divina, della quale è Maestro nel mondo intero.

Oltre le accennate adesioni ed offerte, si debbono trasmettere entro il mese corrente alla suddetta *Commissione Centrale* tutti i risultati delle varie raccolte in sussidio alla augusta povertà del Santo Padre, che sono in corso, compresavi anche quella che fu già iniziata e promossa dal Consiglio Superiore in protesta e riparazione pei riprovevoli fatti del 2 ottobre scorso.

Intanto la benemerita "Commissione Centrale„ attende con ogni zelo a promuovere praticamente le grandi manifestazioni di ossequio e di amore già note ai nostri lettori, affinchè riesca degna dei meriti del Padre e della devozione dei figli la celebrazione solenne del faustissimo Cinquantenario Episcopale del grande Pontefice Leone XIII.

IN FRANCIA

Tutti gli occhi sono rivolti ora alla Francia perchè la sua crisi ministeriale tocca indirettamente tutte le altre nazioni.

Bisogna ricordare infatti che il ministero francese, ora caduto, aveva rinnodata fortemente l'alleanza colla Russia; a Cronstadt le due nazioni s'erano stretta la mano. Ora la Russia è interessata fortemente nella risoluzione della crisi francese e con un ministero che non le piacesse potrebbe raffreddare o rompere le buone relazioni, cosa assai probabile se il governo passasse nelle mani dei radicali.

Da ciò il perno su cui si aggirano in gran parte i rapporti e gli interessi anche cogli altri stati.

Ma quello che maggiormente rende importante l'attuale situazione francese è la questione religiosa che fu causa della crisi. Questa viene in poche parole riassunta dal corrispondente parigino della *Perseveranza* il quale dice:

« E' duopo dire che alla cattiva tattica si era unita una cattiva legge - quella delle Associazioni. Il signor de Freycinet presidente del consiglio ha voluto rinnovare un *tour de force* pericoloso, ma che gli era sempre riescito. Questa volta riesciva però più difficile. Sostenere una legge mal fatta, ma fatta contro la Chiesa — e lodare con effusione il personaggio elevato, il pastore eminente che è a capo della Chiesa cattolica, senza accorgersi o voler accorgersi della flagrante contraddizione; affermare agli estremi sinistri che la sua politica è sempre anticlericale — e dichiarare in pari tempo che quella legge non è d'occasione, respingendo, che sia l'avviamento alla separazione della Chiesa e dello Stato; accettare in pari tempo la urgenza della legge stessa, che la Destra a mezzo del Cassagnac qualificò «iniqua cinica e ipocrita» era ballare sopra una corda tesa — e tagliarla nello stesso momento.

Il signor de Freycinet, così abile stratego parlamentare e così fine, commise così un errore profondo di tattica — e di apprezzamento delle forze de' suoi avversari. Aveva accettato l'ordine del giorno dei signori Trouillot e Lassere e rifiutato quello dei radicali presentato da Pichon che «imponeva di continuare la lotta fra il potere civile e il clericalismo», e siccome la Camera respinge la priorità di quest'ultimo, vi scorse l'affermazione che la maggioranza era sempre nelle sue mani. Commise allora lo sbaglio di apprezzamento di accentuare il suo rifiuto dichiarando che se la Camera non votava l'ordine del giorno Trouillot, significherebbe che il Gabinetto non aveva più la di lei fiducia. E' allora che le due costellazioni di Destra e Sinistra si congiunsero, e gli diedero l'incredibile minoranza di 80 voti. Egli era stato troppo esplicito nella sua ripetuta dichiarazione, e quel voto rovesciava indubbiamente il Ministero... E per finire si è anche respinta la legge delle associazioni, causa del rovinio ».

Da questo riassunto delle cause che hanno portato alla crisi, si può ben comprendere che il presidente della Repubblica deve tener conto di quelle forze conservatrici che non vogliono la politica delle persecuzioni religiose. Ed anche ciò ha non poca importanza per il contraccolpo che ne devono risentire gli altri Stati.

Finalmente la gravissima lettera del Papa aumenta l'interesse di codesto stato di cose. Il documento pontificio è ormai noto ai nostri lettori, esso avranno veduto come la sapienza politica di Leone XIII, il suo tatto pratico, l'acuta antiveggenza e la sua mente ordinatrice, siensi meravigliosamente svolte in questo periodo, e segnino una via luminosa al progresso religioso e civile.

La borsa di Parigi e la rendita italiana

Il mercato finanziario di Parigi che fu dal 1860 fino ad oggi il grande banchiere delle nazioni europee, è da qualche tempo angustiato per le cattive condizioni di fortuna di molti fra i suoi debitori, alcuni dei quali sono stati costretti a dichiararsi insolventi.

La piega che hanno preso nei due primi mesi dell'anno corrente gli affari del Portogallo e della Spagna mette oggi in piena luce quanto danno abbia arrecato e debba arrecare ancora lo *chauvinisme* dei giornali francesi al risparmio di quella nazione.

Infatti nessuno ignora che dal 1887 fino a qualche mese fa ancora la stampa francese fu unanime a consigliare la vendita del *macaroni*, cioè dell'Italiano, e il rimpiazzo dell'*Exterieure* col Portoghese, ed altri valori di Stato oggi barcollanti.

Il *Matin* dei primi mesi del 1890 era giornalmente accanitissimo a rimproverare coloro che non vendevano il proprio Italiano a 94 per comperare il Portoghese a 64!

E' facile immaginare quanto perda oggi il pubblico francese da questi cambi, quando si pensi che l'*Exterieure* è caduta in pochi mesi da 78 a 61 ed il Portoghese da 60 a 28, mentre l'Italiano è caduto appena da 94 a 89.

Dice il proverbio « chi semina vento raccoglie tempesta. »

Il vento seminato dai giornali francesi produsse lentamente il rimpatrio della Rendita italiana, di modo che oggi, malgrado gli sforzi erculei adoperati dai detrattori del credito italiano, essa cede terreno con molta difficoltà, e se reazione lo fa soltanto all'estero, mantenendosi relativamente ferma e ricercata in paese dal capitalista.

E' qui, su questo punto del ribasso all'estero, che molti si ingannano credendo che esso sia prodotto da sfiducia.

Quando si pensa che sui 4 miliardi d'Italiano che possedeva la Francia, ora non ne ha più che 5 o 600 milioni e che il resto è stato sostituito da rendite e titoli ferroviari spagnuoli e portoghesi che perdono da 25 fino all'80 0[0] del loro valore versato, e da valori russi sui quali il pubblico francese conserva delle grandi illusioni, è naturale che le perdite forti subite esigano dell'alleggerimento di portafoglio e quel poco *macaroni* che è rimasto prenda in buona parte la strada della patria.

Superficialmente ragionando si dice dai più che l'Italiano rientra in paese per la tensione dei cambi, ma questa tensione è un *trompe l'oeil*, essa è precisamente prodotta dal periodo di realizzo che traversa la Francia. La Rendita italiana, essendo ribassata da qualche tempo per le fortissime perdite subite dalla Francia, non trova momentaneamente coi sufficiente larghezza il cambio necessario. Noi siamo un debitore che si riscatta e non rifugge dall'accelerare questo suo riscatto. Vi è dunque miglioramento delle condizioni del debitore e *strettezza del creditore*.

Già si vede come la Borsa di Parigi va perdendo di giorno in giorno la sua importanza per la Rendita italiana, e non è forse lontano il giorno in cui non avrà più che quella influenza relativa che Parigi ha sul mondo.

Il rialzo del cambio che si verifica in Italia è pertanto la conseguenza naturale di quanto sopra è esposto, e, preparandoci il periodo d'indipendenza finanziaria a cui l'Italia tende, dovrebbe andare a tutto vantaggio dell'esportazione dei nostri prodotti mitigando la durezza delle tariffe doganali.

(Dal *Citt. di Genova*).

L'opera d'una Suora

Togliamo dal *Petit Marseillais*

Pochi giorni or sono, in una povera stanza d'una casetta del *sestiero* S. Lazzaro, una donna di circa 25 anni giaceva

---

14 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— *Pigliate, ragazzi, disse egli rientrando; andate a seppellire quel vostro disgraziato compagno.... E poi.... prendete qua.... per la vostra cena....; è l'ultimo pane.... che ho.... Ma fra pochi giorni spero di potervi aiutare più largamente.... forse....*

I due contadini non si fecero pregare per accettare quel misero dono: e ringraziato con quanta cordialità meglio poterono il vecchio, se ne partirono sbocconcellando avidamente il loro pane.

Diego e Josè, rimasti soli, si guardarono per un istante senza parlare. Poi si ritirarono in una stanza interna, ch'era la prima del segreto penetrale del vecchio, entro il quale nessuno potea vantarsi d'essere stato introdotto.

Josè gettò a terra il cappello dispettosamente e si lasciò cadere sulla prima scranna che trovò. Diego, senza turbarsi, andò a sedere al suo posto usato, e aprìva di nuovo il libro, facendo vista di voler leggere.

Ma, dopo un istante, alzò gli occhi e vedendo che il figlio si era alquanto calmato:

— Ebbene, Josè, gli disse, che mi porti?

Josè alzossi, andò a mettersi di fronte a suo padre e rispose:

— Ebbene, l'istanza nostra è stata ricevuta a Corte.

E scoppiando in un riso amaro, mentre la voce gli tremava per la stizza, raccontò per lungo e per largo la storia del suo viaggio ad Aranjuez; riferì i nomi dei personaggi che avea veduto, ne descrisse le vesti, nè ripetè le parole; dipinse la scena della presentazione della supplica, come il re la avesse rimessa al suo segretario e tutto quello che avvenne poi, fino alla estrema catastrofe del povero foglio, in bocca al cane della contessa Giulia di Luxana.

E finito il racconto, il giovine scoppiò in un'altra risata, e poi si tacque cogli occhi gonfi e colla faccia sconvolta.

— Era quello, del resto, soggiunge Diego, ch'io aveva previsto. Te ne ricordi? Mah!... Tanto poco ci vorrebbe a ristorare' un paese!... Una gemma di meno ad un cane.... e un poco di pane ai poveri che soffrono. E non lo vogliamo mica in elemosina codesto pane: siamo capaci di guadagnarcelo lavorando, pur che ci dieno il modo di lavorare.

— Ma che giova lagnarsi? ripigliò Josè. Oramai il nostro destino è scritto: moriremo tutti d'inedia in questo suolo ingrato, dove non troviamo più modo di campare la vita.

— Eppure, non domandiamo infine ne dono, nè elemosina: basta che ci restituiscano il nostro. Se ci ritornano il Frio, che dia moto alta ruota della nostra fabbrica, noi siamo contenti e non invidiamo il più ricco signore di Castiglia.

— Eh no, padre mio; noi non avremo nè dono, nè restituzione; vivine pur certo!

— Sarà!... mormorò Diego a mezza voce.

Questa parola, che Josè intese benissimo, lo fece trasalire. I pensieri, da lui formati lungo il ritorno da Aranjuez, gli si affollarono alla mente. In suo padre vedeva un mistero impenetrabile. Ciò non ostante egli non ebbe il coraggio di chiedergli spiegazione di sorta.

E staccatosi dal vegliardo, andò ad affacciarsi ad una finestra, sotto alla quale si apriva la valle coperta d'un leggiero vapore. Una immensa pietà quella vista gli destava nel petto, quasi che in quell'istante egli provasse tutti i mali onde gli infelici abitanti della campagna erano travagliati.

Il lupo Leon, sempre attaccato al fianco di lui, mostrava di comprendere istintivamente il suo dolore, e mandava fuori un lungo e lamentevole ululato.

Diego, tutto ad un tratto, si alza e va con passo concitato a porsi a fianco del figlio alla finestra e gli dice in tono solenne:

— Josè, la giornata d'oggi dev'essere in qualche maniera decisiva. Tu te ne sei stato ad Aranjuez, tu sei entrato oggi per la prima volta nella stanza del re ad ammirarvi una delle feste della loro pazza prodigalità: e ritornato a casa, udisti or ora dalla bocca di due tapini, com'eglino in tutta la giornata non avessero cibato un solo boccon di pane, e non avessero nemmeno una coltre pel seppellire un infelice morto d'inedia.

— Oh sì! ho veduto! ho udito tutto! risposе Josè con voce commossa.

— Vedi: tentai l'ultima prova. Con grande umiltà e confidenza, e con pienissima verità, ho esposto al Re i nostri bisogni, l'estrema necessità del paese, e ho domandato in grazia la vita. Hai veduto come fu accolta la supplica? *(Continua)*

gravemente inferma sul suo lettuccio, guardando ansiosamente i tre suoi bambini, che piangevano in un canto, mentre il padre stavasene silenzioso, annichilito.

Una suora prestava all'ammalata le cure più assidue, senza punto trascurare le faccende di casa.

Ad un gemito delle meschina si avvicinò e le disse.

— Fatevi coraggio, via, il Signore non vi abbandonerà.

L'inferma ebbe un sussulto.

— Ah! sorella, potrà il Signore aver pietà di noi? Da tanto tempo noi l'offendiamo!

— Che cose dite mai, cara mia?

— La verità, oimè! Tutti ci credono maritati, e non lo siamo. Siamo dello stesso paese... ci volevamo bene... ma per maritarci non avevamo nulla; allora... abbiamo perduto la testa, lasciammo il paese le nostre famiglie e ce ne venimmo a Marsiglia, ove abbiamo avuto queste tre bambine; ah! che ne sarà di loro quando non ci sarò più?

— Confidate, confidate, rispose la monaca, vedremo di aggiustare tutto.

E dopo di avere disposto e ordinato per bene tutte le cose, andò, coll'aiuto del cappellano della sua comunità, a fare tutti i passi necessari, al municipio, al tribunale, passando la prima innanzi a tutti senz'aspettare il suo turno. Poi quando si ebbero tutte le carte in regola, ottenne che l'assessore e gli impiegati dello stato civile col registro degli atti venissero nella povera casetta.

Intanto il cappellano li aveva preceduti, e dopo di aver ricevuto la confessione d'ambidue, all'arrivo dell'assessore si procedette all'unione civile, seguita immediatamente da quella religiosa.

Erano raggianti di gioia i due poveri sposi, ma di più lo era l'inferma.

— Grazie, signor assessore, diceva; grazie signor abbate, e voi specialmente, cara sorella, mille, oh! mille grazie!

E, tanta è stata la sua contentezza, che le è tornata la salute ed è ora completamente guarita.

SEMPRE LA QUESTIONE ROMANA

Telegrafano da Berlino:

In un articolo sulla Questione Romana, la *Germania* dichiara che la restituzione al Papa della sua Roma e di un territorio ha sempre figurato nel programma dei cattolici tedeschi.

« La restituzione di ciò che è stato preso (*Raubes*) dice il foglio cattolico, è un dovere pel Governo e pel popolo italiano perocchè si tratta d'una cosa tolta ai cattolici del mondo intero che hanno tutti un diritto sopra il dominio di San Pietro. »

L'articolo conchiude così:

« Gli amici della regalità e del popolo non possono non consigliare loro di riconciliarsi colla Chiesa e coi cattolici, e di restituire Roma al Papa. »

Che cosa diranno i giornali liberali italiani (osserviamo noi) di questo articolo di un organo della triplice alleanza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Presidente Biancheri

Branca e Rudinì rispondono a due interrogazioni dell'on. Pugliese relative alla questione vinicola; si riprende la discussione del progetto per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, rimasta sospesa all'art. 6.

Quindi si passa a votare a scrutinio segreto il progetto e risulta pure approvato nel complesso con voti 118 contro 95.

Si discute quindi il progetto relativo agli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di consumo.

Clementi propone un emendamento col quale si stabilirebbe la concessione dei contratti per appalto dei lavori o forniture o manutenzioni, purchè la spesa totale non superi le lire 200 mila per ciascuna delle società concorrenti.

Daneo *osserva che non sempre* le Società cooperative sono composte di operai. Ora egli vorrebbe che si determinasse bene in questo punto il concetto della legge. Fa altre osservazioni, raccomanda l'emendamento Clementini e conclude dichiarando che sebbene alla legge si possa fare l'appunto di una timidezza forse eccessiva, tuttavia la voterà come pegno di più larghe proposte per l'avvenire.

Luzzatti osserva che la presente legge segna un secondo passo fatto nella via inaugurata colla legge del luglio 1889 e questo passo è suggerito e confortato dall'esperienza; ma conviene in questa materia procedere cautamente per gradi. Prega però *gli on. Clementini e Daneo a non* insistere nelle loro proposte e accontentarsi per ora della *legge come è formulata.*

Quanto allo spiegar meglio il carattere dei sodalizi *operai*, il *governo non si opporrà* ad una modificazione in questo senso della dizione dell'articolo.

Minelli, relatore, per incarico dell'on. Agnini, che dovette assentarsi per gravi ragioni di famiglia, riferisce un suo emendamento col quale si stabilirebbe la facoltà pei corpi locali e per le opere pie di poter anche affittare alle cooperative beni stabili per licitazioni private.

Dopo brevi osservazioni di Giovagnoli e Clementini, che ritira il suo emendamento, e dopo le risposte del ministro Luzzatti approvansi i due articoli del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Si comunicano alcune interrogazioni fra le quali una dell'on. Tassi intorno alla *promessa del Ministero di presentare senza* dilazione il progetto di legge unico sulla caccia; — e una dell'on. Giampietro per sapere con quali provvedimenti intenda provvedere il ministro della marina nella frode verificatasi nella fornitura dell'olio di oliva al III. dipartimento marittimo (Venezia).

Il presidente comunica altresì alcune interpellanze fra le quali una dell'on. Mariotti al ministro della guerra perchè ceda al ministero dell'istruzione il mauseleo di Adriano a Castel Sant'Angelo, ch'è un monumento storico e può essere sede di un museo; — e una di Imbriani sull'*andamento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.*

***

Il ministro Saint-Bon risponde subito all'interrogazione dell'on. Giampietro.

Nel 3° dipartimento — dice il ministro — si verificò realmente la frode in una fornitura di botti di olio. La frode fu scoperta *due mesi dopo la consegna.* Il Ministero ordinò un'inchiesta; ma per il lungo tempo trascorso, non emerse da essa nulla di preciso. Assicura però che non saranno trascurate le indagini per iscoprire i colpevoli.

Giampietro dà spiegazioni e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Presidenza FARINI

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro, sugli articoli 1 e 15 rimasti sospesi.

Vitelleschi esamina la questione che si deve risolvere; se esista una vera e propria questione sociale, dove non esiste distinzione di classi. *Esistono a suo credere solamente* delle difficoltà derivanti dall'agglomeramento di operai in date località e dei pericoli inerenti a certe industrie moderne.

Aderisce agli apprezzamenti dell'on. Parenzo per ciò che riguarda gli inconvenienti gravi che derivano dal principio che vorrebbe far intervenire lo Stato dappertutto.

Approva la legge non come opera di carità, ma come opera di previdenza.

Parenzo allo scopo di facilitare la discussione della legge, prega il ministro e l'ufficio centrale di accettare la sua proposta di rimandare a più maturo studio tutte le parti del progetto che non riguardano l'assicurazione obbligatoria e che si occupano dei regolamenti.

Majorana, per la controversia sorta sul fondamento della legge, crede che questo *fondamento non risieda nel diritto ma* nella giustizia e nell'opportunità. Confuta il concetto sostenuto a questo proposito dal ministro; chiede se la legge risponderà allo scopo prefissosi e combatte il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione.

Dopo questo discorso si leva seduta alle 5 e 50 rinviandosi il seguito della discussione.

ITALIA

Borghetto — *Che moralità?* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borghetto (*Palermo*).

La relazione del ministro degli interni, Nicotera, adduce motivi nel disordine finanziario che risale al 1878: ossia debiti occultati, una serie d'abusi e di reati per falsi documenti prodotti a corredo di conti già approvati, infine sottrazioni e appropriazioni di fondi.

Catania — *Ragazzi delinquenti.* — A Catania, nel quartiere Chiauche, è avvenuto un grave fatto di sangue.

Il ragazzo dodicenne Bongiovanni, venuto a contesa con un altro ragazzo di dodici anni, certo Palermo, vibrò a questi una coltellata all'inguine, recidendogli l'arteria femorale.

Il ferito, trasportato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Il feritore venne arrestato.

Genova — *Il campanone della Torre.* — Si annunzia che fra pochi giorni la Commissione di Porta Soprana deciderà intorno alla proposta dell'egregio operaio Danovaro di rifondere il campanone della Torre (stato rotto nel 1851 mentre veniva suonato per festeggiare l'annessione della Toscana e dell'Emilia), per annunziare alla città e alla Liguria *il principiar delle Feste per il Centenario Colombiano.*

Roma — *Una buona disposizione.* — L'autorità proibì l'intervento dei concerti militari e dei mandolinisti alla festa che si vuol fare entro il Colosseo; e ciò per impedire i balli che sarebbero una sacrilega profanazione di quel suolo bagnato dal sangue di tanti martiri.

Tale disposizione riscuote l'applauso generale.

ESTERO

America — *Un negro sul rogo.* — Si telegrafa da New-York, 20 febbraio: « A Texarkana, nel Texas, un negro, certo Telquel, oltraggiò una bianca. Egli era in prigione quando la popolazione infuriata lo trasse fuori e lo legò su un rogo preparato, ove fu bruciato vivo, al cospetto di 6000 persone. »

Francia — *Italiano condannato.* — La Corte di Assise di Lione condannò a dieci anni di lavori forzati l'italiano Marino che il 20 dicembre assassinò la moglie di certo Oggero, il quale aveva espulso il Marino dopo lunga ospitalità.

Russia — *Il tifo e la carestia.* — Telegrafano da Pietroburgo che il tifo si estende nell'interno. A Kassan vi sono in 66 strade 402 case infette. A Jakaterinenburg e a Tschelabinsk molte strade sono sbarrate.

Mancano medici la carestia incrudisce.

Le Autorità di Leopoli reclamano provvedimenti per impedire che il tifo, il quale infierisce pure a Odessa e a Saratow, si propaghi nella Gallizia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Tolmezzo, 22 febbraio 1892.

Torno al mio corrispondente aggregato per chiedergli: d'onde deriva quella irruzione di liti (coi relativi annessi e connessi) da lui e da me egualmente lamentata, le quali — all'opposto di ciò che avviene per le due frazioni di Tolmezzo e di Caneva ed all'opposto di ciò che avviene per le frazioni tutte — da quindici anni a questa parte periodicamente erlano sui bilanci del catafascio aggregato di questo comune, anche a costo di venir talvolta disautorizzato col marchio di *cause di lusso?*

Mettiamo il caso (ed è il nostro) che per un protocollo del 20 luglio 1876 i bilanci di codeste frazioni aggregate sian divenuti come una borsa data in mano ai conduttori del treno municipale, nella quale tutte *colino* a far *miscela* le loro risorse o dove indistintamente essi possano ed usino attingere senza che le frazioni cointeressate abbian modo di ficcarvi poco o punto il naso loro. Io non so vedere come cotesti bilanci non s'abbiano a ritener caduti alla mercè dei prelodati conduttori del treno municipale.

E mettiamo anche il caso che fra codesti conduttori vi sia della gente adatta e proclive più allo spadroneggiare che al semplicemente amministrare. Di nuovo io non so vedere come le cointeressate frazioni, nelle condizioni di fatto in cui sono cadute, abbian modo d'impedire che liti ed altri stormi di locuste affini non scendano tratto tratto a sbizzarrirsi su quegl'indifesi bilanci, su quella borsa a tutti aperta.

Or bene: di questa gente — a cui il nostro corrispondente aggregato appiccicherebbe in numero plurale il nomignolo di satrapi e pascià senza *distinzione d'origine — certi fatti da quindici* anni in qua ci dan indizio che non vi sia penuria. Noi abbiamo visto costruire acquedotti per fontane violentando ed occupando proprietà private quasi facessero anch'esse parte del comunismo imperante fra le frazioni aggregate. Abbiamo visto una presa d'acqua potabile in un fondo privato intercettandone l'uso sempre avuto al proprietario del fondo e della sorgente.

Abbiamo visto arbitrariamente intromessi incaricati municipali a far rilievi e misurazioni per lungo e per largo su altro immemorabile possesso privato affine di accattar brighe col possessore che lo aveva acquistato a contanti. Abbiamo visto decretare edifici scolastici sui fondi altrui ed intromettersi ingegneri e vicesindaci a rilevarne la pianta senza, non direm già chiederne permesso, ma nemmeno usare la convenienza di avvertirne i proprietari. Abbiamo visto mettersi in non cale l'art. 169 del Regolamento Scolastico e su due piedi dare il calcio dell'asino ad un maestro elementare per far il pajo piacere di due compari municipaleschi. E così via; cose, che parrebbero sogni se non fossero realtà.

E si figuri il nostro corrispondente aggregato se codesta gente, che in un modo così soperchiante abusa del suo mandato anche verso ciò che è diritto privato e persona le sancito nelle leggi, possa poi usare maggiori o migliori riguardi per le frazioni in ciò che è loro cosa comune, e la si ha per un complesso di circostanze in completa balìa, e la si può piegare a seconda dei propri fini senza che esse valgano a farvi sufficiente controlleria o mettervi sufficiente impedimento!

Le liti, di cui l'aggregato ed io abbiam discorso, avevano forse lo scopo di gelosamente tutelare la proprietà patrimoniale delle frazioni? Oibò! Di simili aree frazionali di più o meno scarso intrinseco occupate da privati ce ne sono a decine, poichè *a bove majore discit arare minor* ed i privati fanno in piccolo ciò che sui patrimonii delle frazioni dopo la creazione del famoso gruppo delle aggregate i nostri amministratori comunali *fanno in grande*; i quali perciò di simili taitarelle non se ne preoccupano punto, nemmeno quando le occupazioni restringono le vie pubbliche. Anzi che dico? Esiste in municipio un Verbale in cui, non sapendosi come far a non molestare chi stava occupando e chiudendo un'area nel bel mezzo d'una frazione contro i lagni di que' frazionisti che per di là si vedevano intercettare un passaggio d'uso quotidiano, da un consigliere avvocato (che per fare la proposta che fece doveva esser tale) *fu proposto* il partito di *concedere gratuitamente* all'occupante soltanto *l'uso personale*; ed il consiglio (fatta la riverenza di dovere, ha approvato; ed il municipio lascia correr quantunque la Deputazione Provinciale a quella deliberazione negasse la sua approvazione e chiedesse un deposito (mai effettuato) per un sopraluogo; e così l'uso personale coll'andar del tempo diventerà possesso e poi (purchè il cielo salvi il utente da morte precoce) diventerà anche prescrizione, e probabilmente partorirà a suo tempo irreparabili pentimenti.

A che adunque le sunnominate liti? Riflettendo alle somme favolose che esse costano, allo scarso loro merito intrinseco ed al marchio di *cause di lusso* con cui furono bollate, ed alle persone cui colpirono o dovevano colpire, io non so vedere in esse che un mezzo inorpellato di legalità con cui dar *pane e lavoro* a municipali avvocati, periti ed altri simili annessi che si trovino in isciopero, venire da buoni alleati in sussidio alla ligia clientela nelle sue inimicizie personali, e fornire al medesimo tempo una lezioncella condita di molestie e spese ai linguacciuti e scribacchianti che si attentano coi loro lai di turbare le pacifiche operazioni del molino municipale.

L'esortazione del corrispondente aggregato che « *i rappresentanti tutti abbiano in vista* il bene « comune, senza gettarsi nel vuoto, nell'ingiusto, « per camarille o personalità interessate meno ancora farsi schiavi di imposizioni settarie » è un periodo di buonissime parole, le quali però in pratica fan poca presa e lasciano il tempo che trovano, perchè (com'egli stesso osserva) dei buoni e dei tristi matricolati ve ne sono e ve ne saranno sempre in tutti i paesi del mondo. Ed è perciò appunto che la fondamentale guarentigia di buon ordine in tutte le amministrazioni di questo mondo non riposa nelle persone, *al di fuor o al di sopra delle forme amministrative,* ma precisamente nell'intrinseco ingranaggio ed ordinamento delle amministrazioni stesse, che diventa tanto più accessibile ai buoni ed inaccessibile ai tristi quanto più perfettamente è sistemato sulla base, sul rispetto, sulla tutela dei diritti di tutti.

L'azienda nostra comunale, specialmente col socialismo per le aggregate infiltratovi dal 20 luglio 1876, può dirsi organizzata su questa base del rispetto e della tutela dei diritti di tutti? Neanche il corrispondente aggregato lo crede: ed allora la buona esortazione sua ai *rappresentanti tutti* non basta, come non basta quell'altra fatta agli *elettori*, di cui mi occuperò un'altra volta.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 10 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	26 FEBBRAIO ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	7.8	6.8	4.7	7.7	4.3	6.9	3.5	2.4
Baromet.	765	765	765.8	—	—	—	754.8	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo coperto piovoso nevoso.

Bollettino astronomico

26 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 49	leva ore	6.16 m.
Tramonta »	5 35	tramonta	3.19 s.
Passa al meridiano	11 9 57	età giorni	27.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 8.43.41.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25**.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridotissimo di **L. 1.10**.

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

(Vedi avviso in quarta pagina)

Libro utile per il carnovale

Il carnovale santificato in onore di Maria Addolorata. Discorsi e considerazioni del Canonico Enrico Rizzoli superiore dei missionari del Prezioso Sangue. Vol. di pag. 163 L. 1.

Per la stampa cattolica in Friuli

Andreuzzi don Gasparo L. 2.

In Seminario

Gentilmente invitati assistemmo alla prima rappresentazione datasi ieri sera dai bravi chierici del nostro Seminario, con il dramma «Religione, Arte e Valore» bozzetto del Villard, seguito dalla brillante farsa dal titolo «Oh che paura!» e siamo lieti di poter constatare la felice esecuzione specialmente della farsa, che, a detta anche di persone intelligenti, riuscì tanto bene che di meglio non potrebbesi desiderare da semplici dilettanti.

La messa in scena poi fu non solo decente ma accurata. Un bravo di cuore all' istruttore M. R. D. Antonio Colle, appassionato cultore dell' arte drammatica, alla cui premura e valentia devesi in gran parte l' esito felice. Inutile dire che il teatro era zeppo di spettatori, di cui molti, per difetto di posto, dovettero assistere dall' attiguo corridoio.

All' Istituto Tomadini

Ieri sera nella solita sala, messa con semplicità, ma buon gusto, ebbe luogo un trattenimento teatrale. Si rappresentò il dramma in 4 atti «I pirati Ferraresi» cui seguì la farsa «Una notte piovosa»; l'esecuzione fu proprio buona, tanto che le numerose e distinte persone ivi convenute non ebbero che a lodare quei bravi maestri ed orfanelli.

Una lode speciale poi va attribuita ai signori Lazzarini e Bevilacqua nonchè alla benemerita Direzione, che dimostrano di saper far le cose veramente a modo.

X.

«In Tribunale»

Udienza del 25 febbraio 1892

Venier Ferdinando da Latisana, detenuto, per oltraggi, condannato alla reclusione per giorni 75.

Tinetti Lodovico di Mortegliano, detenuto, per oltraggi, condannato a 20 giorni di reclusione.

Durizza Antonia di Palmanova, per furto, condannata a 20 giorni di reclusione ed alla multa di L. 50.

Toffoletti Angelo detto Parigin di Udine, per contravvenzione alla legge sanitaria, assolto per inesistenza di reato.

Bollettino giudiziario

Il bollettino del Ministero di giustizia pubblica il decreto col quale gli attuali vice-pretori sono quasi tutti confermati per un triennio.

I nuovi nominati del Veneto sono i dott. Levi di Occhiobello e Bertolini di Latisana.

Una medaglia

Il ministro Villari destinò il premio d'una medaglia d'oro al primo tiratore di spada nel torneo internazionale che si terrà in aprile a Palermo.

La nostra emigrazione

Gli emigranti partiti dal porto di Genova nel 1891 furono 138,902. Nel 1890 la cifra non salì che a 70,421. Dei partiti del 1891 il maggior contingente venne dato dal Veneto (78,863), dalla Lombardia (18,546). Dalle provincie Meridionali (12,552).

Il porto in cui maggiormente si diresse l'emigrazione, fu Rio Janeiro, che ricevette 110,566 dei nostri emigranti.

Il nemico dei serpenti

Il *Daily News* racconta che Miss Farren, in occasione del suo recente viaggio agli Antipodi, ne ha riportato in dono un curioso animale, soprannominato *langhing jackass* (*jackass ridente*).

E' un grosso uccello, molto somigliante al pappagallo. E' così chiamato perchè emette delle strida che sembrano risa.

Esso gode della protezione della legge in alcune delle Colonie inglesi, dove chi lo uccide è soggetto a una pena.

La ragione è che il jackass ridente, è il nemico nato dei serpenti, di cui molte specie velenose abbondano nelle macchie.

L' uccello mostra una abilità straordinaria nel vincere il suo avversario, che egli afferra col becco, porta in aria e sui rami di un albero e poi lascia cadere, rompendogli così la midolla spinale.

Libri di devozione entrati nella Libreria Patronato

UDINE — VIA DELLA POSTA 16 — UDINE

Il Parrocchiano Romano contenente gli uffici di tutte le domeniche e delle principali feste dell' anno in latino ed in italiano, con preghiere diverse e massime ricavate dalle opere di S. Francesco di Sales. Vol. di pag. 988, legato in tutto zigrino, taglio oro, L. 5.

Id. — Contenente gli uffici delle principali feste dell' anno e diversi esercizi di pietà. Vol. di pag. 354, legato in bazzana, taglio rosso, L. 2,75; leg. in zigrino taglio oro L. 3,25.

Vade Mecum del cristiano, contenente le preghiere per il mattino e la sera, S. Messa, Confessione, Comunione, vesperi completi, salmi penitenziali, ecc. Elegantissima edizione in carattere diamante, leg. in bazzana, L. 1,50; in zigrino taglio oro, L. 2.25.

Benedictionale romanum sive benedictiones e Rituali romano et eius appendice necnon e Missale et Pontificali romano desceptae, ad usum sacerdotum delegatorum accomodatae. — Legato in tutta tela, taglio rosso, L. 1,75.

Officium Parvum Beatae Mariae Virginis. Accendunt officium mortuorum, psalmi penitenziales, cum litaniis et orationibus, benedictio mensae, itinerarium, etc. — Vol. leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 3,75.

De imitatione Christi libri quatuor, sacrae Scripturae concordantia, et J. M. Hostii notis illustrati. — Leg. in tutta tela taglio rosso, L. 1,50.

Manuel de piété a l'usage des enfants de Marie. — Vol. di pag. 505 leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 5,75.

Manuel du crétien contenant les prières du matin, les prières du soir, les prières pour la confession et la comunion, la Sante Messe, les Vespres etc. — Vol. in bel carattere grande e molto comodo per persone di vista debole, leg. in tutta tela, L. 1,75.

Id. — ediz. di lusso con riquadratura rossa ad ogni pagina, leg. in bazzana, L. 3,50.

L' imitation de la très Sainte Vierge. — Vol. in carattere diamante, leg. in bazzana taglio oro, L. 2,40; leg. in zigrino L. 3,25

Visites au S, Sacrement et à la S. Vierge par S. Alfonse de Lignori, prières pendant la S. Messe, vêspres du dimanche, etc. — Vol. di pag. 242, leg. in bazzana taglio oro, L. 2,40.

Nachfolge Christi, vier bücher. — Vol. di pag. 430 leg. in bazzana taglio rosso, L. 4; in tutto zigrino, taglio oro, L. 6.

☛ Il più grande assortimento in libri di devozione - Specialità per regali. ☚

Chi manda il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà *gratis* l' ultimo Bollettino librario, in foglio di pag. 6, in carattere fittissimo.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Cuor di Gesù, al presso complessivo:

per la messa di	L. 0.20
per il breviario	» 0.45
id. (edizione Patronato)	» 0.15

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 7 — *Grani.*

In questa ottava non ebbe luogo che il mercato di Martedì essendo andato deserto quello di giovedì e sabbato causa le continue pioggie accompagnate da venti impetuosi e neve.

In ogni modo la calma negli affari, sembra oggi stazionaria, e le domande si limitano ai bisogni puramente giornalieri.

Granoturco portato e venduto ettolitri 482. Rialzò cent. 29.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12.15 a 14.

Foraggi e combustibili.

Poca roba martedì; nulla giovedì e sabbato.

Castagne

al quint. lire 14, 15, 16. Rialzarono l. 1.67

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire		1,70
"	"	"	"	"	1,60
"	"	"	"	"	1,50
"	"	secondo	"	"	1,40
"	"	"	"	"	1,30
"	"	terzo	"	"	1,20
"	"	"	"	"	1,10
"	"	"	"	"	1,—
2.a qualità, taglio	primo	"	"		1,50
"	"	"	"	"	1,40
"	"	secondo	"	"	1,30
"	"	"	"	"	1,20
"	"	terzo	"	"	1,10
"	"	"	"	"	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1,— 1,10, 1,20, 1,30, 1,40
" di dietro " " 1,40, 1,50, 1,60.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 64
" di Vacca " "	" 52
" di Vitello a peso morto "	" 75
" di Porco "	" 90
sonza il sangue "	" 99

Diario Sacro

Sabato 27 febb. — s. Pietro Orseolo.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri cominciarono in Vaticano i ricevimenti del corpo diplomatico in occasione dell' anniversario dell' incoronazione del Papa.

Furono ricevuti gli ambasciatori d' Austria e di Spagna, i ministri di Prussia, di Colombia e del Brasile.

In morte del Card. Mermillod

La salma del cardinale Mermillod rimase esposta nella camera da letto; molte persone, specialmente straniere, la visitarono.

Ieri alle 11 venne trasportata alla parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio.

Per l' ambasciata di Berlino

Corre voce che il conte Taverna milanese andrà ambasciatore a Berlino.

La politica ecclesiastica del Gabinetto

La *Giustizia* di questa sera assicura che il ministro Chimirri, rispondendo all' interpellanza dell' on. Vischi sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, prenderà occasione per fare importanti dichiarazioni sulla politica ecclesiastica del Gabinetto.

Le trattative colla Svizzera

Oggi si riuniscono alla Consulta gli onorevoli Rudinì, Luzzatti, Colombo, Branca, Malvano, Monzilli, Stringher e Miraglia per prendere la decisione definitiva intorno alla ripresa delle trattative colla Svizzera.

Il congresso socialista di Zurigo

Zurigo 25. — E' stato pubblicato l' appello fatto dal Comitato organizzatore del Congresso socialista - operaio - internazionale che avrebbe luogo a Zurigo nell'estate del 1892. — Invita tutte le associazioni, tutti i partiti socialisti e tutti coloro che riconoscono la necessità di organizzare la base dei lavoratori, a partecipare al congresso. — Le proposte da mettersi all' ordine del giorno dovranno pervenire al Comitato prima della fine del giugno.

L'appello al concorso termina così: «Prepariamoci per la deliberazione di questo parlamento internazionale, perchè l' essere pronti è per le classi operaie la condizione essenziale della vittoria».

La crisi ministeriale in Francia

Parigi 24 — Rouvier, già incaricato dal presidente della repubblica di formare il nuovo ministero — che pareva quasi combinato con molti membri del ministero dimissionario si recò all'Eliseo per dichiarare a Carnot, ch' egli declina il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

Nei circoli parlamentari si annunzia che Carnot abbia ricevuto Bourgeois, offrendogli l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Si assicura che Bourgeois prima di accettare l' incarico di comporre il nuovo gabinetto, abbia chiesto di consultare gli amici. Si crede inoltre che Bourgeois sia intenzionato di costituire così il gabinetto: Bourgeois alla presidenza ed all' interno, Freycinet alla guerra, Ribot agli esteri, Develle all' agricoltura, Brisson alla giustizia, Burdeau alle finanze, Ricard al commercio, Reynal alla marina, Viette ai lavori pubblici e Dupuy all' istruzione. Si tratta però di semplici voci che hanno grande consistenza. Bourgois si recò alle ore 4 pom. al ministero della guerra per conferire con Freycinet, poscia si recò da Floquet, con cui ebbe un luogo colloquio.

Discussione prorogata

Parigi 25. — Si delibera, in seguito alla continuazione della crisi ministeriale, di non cominciare la discussione sull' ordine del giorno e prorogarla a sabato.

Un diplomatico aggredito

Costantinopoli 25 — L' agente diplomatico bulgaro, Voulcovitsch è stato colpito iersera da una pugnalata al basso ventre, mentre si recava a pranzare al Club. La causa dell' attentato è ancora ignota. L' assassino ha potuto fuggire. Si tratta probabilmente di vendetta privata. Lo stato del ferito non sembra pericoloso perchè la ferita non è molto grave.

Disordini a Berlino

Ieri a mezzodì del momento in cui si effettuava il cambio della guardia al palazzo grande un numero di persone che usciva da una riunione operaia si affollò nel Viale dei Tigli, presso il ponte del palazzo. Intervenne la forza, che fece le intimazioni legali: oppostasi resistenza alle intimazioni, la polizia disperse la folla. I promotori furono arrestati.

TELEGRAMMI

Budapest 23 — Nella riunione tenuta dal partito liberale si proclamò ad unanimità il barone Banffy quale candidato alla intendenza della Camera; Bokross e Teodoro Andrassy a vice presidente.

Berna 24 — Il governo spagnuolo ha invitato il consiglio federale a designare i suoi negoziati per concludere un nuovo trattato di commercio. Nello stesso tempo il governo spagnuolo si è dichiarato disposto a ridurre i dazi della sua nuova tariffa minima.

Vienna 25 — Alla Camera dei signori si approva il progetto dei sussidi ai funzionari del Governo fissandone la cifra a 500,000 fiorini contrariamente alla decisione della Camera dei deputati e secondo una proposta del Governo, Taaffe legge poscia il decreto prorogante la sessione parlamentare.

Budapest 25 — La Camera elesse a presidente con 543 voti Banffi.

Tutte le opposizioni votarono in favore dell' ex presidente Pechy, che raccolse voti 158.

Sofia 25 — Sallabascheff, ex-ministro delle finanze venne nominato ministro di giustizia.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

26 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92,30	a L. 92 50
id. id. 1 Lugl. 1892	» 90,15	» 90.33
id. austriaca in carta	da F. 94 75	a F. 94 80
id. » in arg.	» 94 30	» 94,50
Fiorini effettivi	da L. 220 50	a L. 221,—
Banconote austriache	» 220,50	» 221,—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.43 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	4.56 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.32 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom id.	7.33 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.49 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.28 pom misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.30 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom omnibus	3.59 pom.	4.37 pom omnibus	4.48 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.43

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.35 »
1.16 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.40 pom
2.35 pom. id	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.30 »
6.20 » id.	7.34 »	5.20 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Esigi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

☞ Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere del Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

Tipografia Patronato — Udine